

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenire

La scelta giusta per il bene

Basta una firma nella dichiarazione dei redditi per sostenere l'operato della Confraternita delle Stimmate e del Consultorio familiare diocesano

DI REMIGIO RUSSO

Un modo per aiutare concretamente le opere di carità nelle nostre comunità, senza affaticare il portafoglio di ciascuno vista la crisi economica acuita anche dalla pandemia di coronavirus. Si tratta della firma sulla dichiarazione dei redditi con cui donare il 5xmille delle proprie tasse (l'Irpef), che in ogni caso non vengono aumentate e dovranno comunque essere pagate, ad enti e associazioni di utilità sociale. Un sistema che non è alternativo e non va confuso con l'8xmille, che lo Stato destina a se stesso e alle confessioni religiose con cui ha stipulato un'intesa. Coloro che desiderano aiutare i bisognosi potranno scegliere tra due opportunità: la Confraternita delle Stimmate di Cisterna e il Consultorio familiare diocesano "Crescere Insieme" (tramite "Associazione per la famiglia onlus"). Sarà importante, ai fini della validità della scelta, indicare il codice fiscale negli appositi riquadri del modello 730 o Unico scegliendo tra il 91072480592 (Confraternita delle Stimmate) o il 91078240594 (Consultorio). Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (Unico, 730, CU ecc.) compare un riquadro per la destinazione del 5xmille, dove sarà da scegliere quella dedicata al «Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...». Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda al datore di lavoro o dell'ente



erogatore della pensione e consegnarla a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono gratuitamente, o a un Caf o commercialista. Sulla busta occorre scrivere «Destinazione cinque per mille Irpef» e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente. Dunque, grazie a queste due realtà diocesane sono portate avanti importanti attività. La Confraternita è la struttura

Si può destinare il proprio 5xmille a strutture locali di volontariato

operativa attraverso la quale sono realizzati e gestiti i progetti caritativi della diocesi pontina e promossi dalla Caritas diocesana. Ciò è reso

necessario poiché la Caritas Italiana e a cascata quelle diocesane sono "organismi pastorali" rispettivamente della Cei e delle Chiese locali, quindi non hanno una personalità giuridica che consente loro di operare sul campo stipulando per esempio accordi o contratti con altri soggetti per le attività (esempio, acquistare derrate alimentari o altri prodotti da distribuire agli indigenti). Tra le attività della Caritas vi è Casa

Betania, per l'aiuto alle donne in difficoltà, l'ambulatorio con lo studio odontoiatrico a Latina, con decine di accessi da parte di pazienti che altrimenti non avrebbero modo di curarsi. Altri importanti impegni sono il volontariato in carcere, a Latina, dove esiste uno Sportello d'ascolto per i detenuti e che in futuro dovrà essere riorganizzato. Di notevole importanza è il Progetto microcredito, con cui sono erogati fondi a persone con una minima capacità reddituale ma senza requisiti per ottenere il credito da banche o finanziarie e che hanno spese impreviste. Vi è il supporto alle mense parrocchiali per arrivare alla gestione della mensa Caritas di Latina, con i suoi 160 pasti al giorno per 365 giorni. «A queste si sommano gli aiuti per così dire speciali che stiamo assicurando dall'inizio della pandemia ad oggi, tra viveri agli indigenti e altri supporti», ha spiegato Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana. Il Consultorio diocesano, invece, trova il suo punto di forza nell'area psicologica con oltre 630 ore di consulenza tenute lo scorso anno, ma anche con un servizio delicato come quello del supporto alle donne vittime di violenza. «A ciò si affianca - ha spiegato il presidente Vincenzo Serra - l'area legale con la mediazione penale per i minori e gli adulti che ci ha portato ad essere partner qualificati degli uffici giudiziari, l'area medica (per il metodo Billings) e l'area etica». Una scelta, quella del 5xmille, da fare per il bene delle persone meno fortunate.

IL LIBRO



Ricciardi guarda alla Chiesa tra crisi e futuro

Un appuntamento che ha riscosso apprezzamento quello di giovedì scorso, con la presentazione del libro di *La Chiesa brucia - Crisi e futuro del cristianesimo*, di Andrea Ricciardi (edizioni di Tempi Nuovi), organizzato nella modalità online dalla Scuola diocesana di Teologia Paolo VI, anche per la partecipazione dello stesso autore. Ad aprire l'incontro, il vescovo Mariano Crociata: «Il tema di fondo trattato incrocia una preoccupazione, un domandare che sta al cuore di un vescovo come di ogni pastore: cosa sta succedendo oggi, come ci si orienta, cosa fare. L'idea è che stiamo vivendo in un processo di transizione in cui il vecchio è veramente passato, indietro non si torna, ma il nuovo non c'è ancora e non se ne vede una prefigurazione se non in termini vaghi. Questa è una difficoltà lacerante in termini pastorali. Ecco perché fermarsi a riflettere, a ponderare non è tempo perso», e in questo senso il libro di Ricciardi offre tanti spunti. Il testo è stato presentato da una prospettiva storica, grazie a Clemente Ciammarrucchi, docente e storico pontino, e a don Pasquale Bua, teologo e direttore dell'Istituto Leoniano di Anagni, il quale ha affrontato le tematiche dal punto di vista teologico pastorale. La moderazione è stata affidata alla giornalista Marianna Vicinanza, mentre lo stesso Ricciardi ha portato le sue conclusioni al termine della presentazione. Sul canale YouTube della diocesi è possibile rivedere la registrazione dell'incontro.

Il libro inizia con la notizia della Cattedrale di Notre-Dame de Paris che brucia. Poi affronta quella che molti definiscono una situazione di vuoto nella Chiesa, cioè quella crisi in cui la Chiesa versa da molti anni e che vede una continua riduzione della pratica religiosa, il calo delle vocazioni, una minore incidenza della presenza cattolica nella vita pubblica. Una situazione che per l'autore riguarda tutti e che nel libro documenta attraverso le cifre e gli avvenimenti ma anche con le prese di posizione dei protagonisti del dibattito interno alla Chiesa, dai papi ai vescovi, dai teologi agli animatori dei principali movimenti religiosi. Tuttavia, se è vero che davanti c'è una crisi, non vuol dire che si è comunque di fronte alla fine. Per Ricciardi, la crisi stessa può essere un'opportunità per aprirsi al futuro, sapendo che il grande rischio è accontentarsi di sopravvivere, rimpiangendo un passato migliore. La soluzione è vivere nella crisi. La Chiesa oggi è chiamata a una condizione di lotta, questa volta non contro nemici esterni ma contro l'indifferenza e il discredito.

Terracina, le parrocchie in festa

Lo scorso 1° maggio si è celebrata a Terracina, la memoria di San Silvano, una festa molto antica che affonda le sue origini nella leggenda secondo cui Silvano fuggì dall'Africa del Nord, insieme alla sua famiglia, a causa della persecuzione dei vandali, e si stabilì a Terracina dove, nel 443 fu chiamato a succedere al vescovo Giovanni, rimanendo in vita solo nove mesi. Il suo martirologio gli affida il titolo di "vescovo e confessore", e questo fa pensare che Silvano sia morto martire. Unico suo ricordo i resti di un'antichissima chiesa che si trova fuori Terracina, alle falde del monte Leano. Una festa particolarmente sentita dagli agricoltori, soprattutto da coloro che coltivano le numerose e



Una delle celebrazioni

famose vigne del posto, di cui San Silvano è Patrono. Il 9 maggio, invece, nella parrocchia di San Domenico Savio, sempre a Terracina, si è celebrata la festa del giovane santo che viene definito il "capolavoro educativo" di don Bosco, un ragazzo piemontese

di 15 anni che si distinse per una solida pietà. Patrono dei Pueri cantores, la sua devozione è diffusa in tutto il mondo, anche per essere il più giovane dei santi confessori non martiri. Il parroco don Fabrizio Cavone, nell'omelia ha sottolineato come lo spirito che animava Domenico Savio «è sempre stato quello di volersi fare santo». Un dono quello della santità vissuto pienamente, da adolescente alla scuola del Vangelo, educato alla fede nella famiglia dei salesiani, è divenuto un santo gigante, come lo ha definito papa Pio XI. Nella festa patronale della parrocchia, è stato anche ricordato monsignor Mario Pernarella, fondatore della parrocchia, di cui ricorrono i ventenni anni dalla morte.

Emma Altobelli

A LATINA

Pentecoste, sabato la veglia

Il prossimo 22 maggio, si terrà la Veglia di Pentecoste presso la cattedrale di San Marco, a Latina, a presiederla sarà il vescovo Mariano Crociata. Al momento non è stato possibile stabilire l'orario di inizio della celebrazione «poiché esiste la concreta possibilità che ci sia uno spostamento in avanti dell'ora del coprifuoco, nell'eventualità che ciò dovesse verificarsi, farò avere all'inizio della settimana prossima l'indicazione esatta dell'orario», ha spiegato Crociata in una lettera al clero, ai consacrati e ai laici, «non celebreremo l'Eucaristia, ma veglieremo in preghiera invocando il dono dello Spirito Santo». A causa delle misure contro la pandemia di coronavirus, «non potremo certamente celebrare se non con una partecipazione contingente nei numeri. Pertanto, sono invitati a essere presenti, in rappresentanza dell'intera diocesi: i presbiteri, i diaconi permanenti, i seminaristi e gli aspiranti al diaconato, tre religiose, i membri laici del Consiglio pastorale diocesano, i ministranti e il coro. Per ogni parrocchia è richiesto di partecipare, insieme al parroco, un o una fedele».

La storia umana passa per il Circeo

DI EMANUELA MASSARO



Alcuni dei resti ritrovati

Importante scoperta archeologica in una grotta: vari fossili e nove scheletri di individui risalenti all'epoca paleolitica di Neanderthal

Dallo scorso anno nella Grotta Guattari, alle falde del Monte Circeo, è iniziata una campagna di scavi della soprintendenza archeologica delle province di Latina e Frosinone che vede impegnati archeologi, paleontologi e altri professionisti dell'antichità, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma di Tor Vergata. Ed è di pochi giorni fa l'incredibile ritrovamento dei resti di nove uomini risalenti all'epoca dell'uomo di Neanderthal e di numerosissimi fossili, animali e vegetali. In realtà, il sito da oltre 80 anni è considerato tra i più importanti al mondo per le tracce rinvenute del paleolitico medio, a partire dal 1939 vennero rinvenute infatti una calotta cranica ed altri reperti ossei appartenuti all'uomo di Neanderthal. Ora, questi

ultimi ritrovamenti aprono scenari di indagine nuovi, perché gli scheletri scoperti nella Grotta Guattari appartengono a persone vissute in epoche diverse: otto di essi sono databili tra i 50.000 e i 68.000 anni fa, uno può risalire fino ai 100.000 anni fa. Ominidi che in quella grotta hanno dormito, si sono difesi dagli animali feroci, hanno preparato le armi per cacciare. Ed in quella stessa grotta sono stati rinvenuti anche moltissimi resti ossei di animali che possono aiutarci a comprendere quale tipologia faunistica, ambientale e climatica caratterizzasse l'epoca neanderthaliana: resti di iene, di mammiferi di enormi dimensioni come l'uro, un bovino estinto, e il cervo gigante di cavalli selvatici. Forse, dicono gli studiosi, si tratta dei resti trascinati nella grotta dalle iene, che probabilmente utilizzavano la grotta come riparo e tana per

conservare il cibo. Grazie a questi nuove scoperte, tutte da studiare, si potranno quindi ricavare notizie importanti sul popolamento dell'Italia dalla preistoria ad oggi. Le ricerche attuali si sono concentrate in parti della Grotta mai studiate, tra cui quella che Blanc aveva chiamato "Laghetto" per la presenza di acqua nei mesi invernali. L'ambiente in cui sono stati rinvenuti i resti neanderthaliani è rimasto praticamente uguale a più di 50mila anni fa, quando una frana ne bloccò l'accesso fino alla sua scoperta, nel 1939, ad opera del paleontologo Alberto Carlo Blanc e da allora la Grotta Guattari ha conservato il suo mistero sull'uomo di Neanderthal, scomparso circa 26.000 anni fa e che rappresenta, oltre ad una tappa fondamentale dell'evoluzione umana, la prima società umana di cui si può parlare.

Vaccino Covid-19: l'open day

Oggi è l'ultimo giorno dell'open day per le vaccinazioni contro il Covid-19 organizzato dalla Regione Lazio. I destinatari sono i nati 1981 ed anni precedenti, gli over 40, cui sarà somministrata la prima dose del vaccino AstraZeneca. Basterà avere il ticket virtuale, da scaricare attraverso la app Ufirst, qui scegliere la pagina SaluteLazio - Open Day AstraZeneca Over 40, e poi selezionare la sede e l'orario dall'elenco disponibile. L'app genererà un ticket virtuale con il quale presentarsi, portando con sé anche la tessera sanitaria, all'hub vaccinale prescelto. In provincia di Latina è possibile vaccinarsi al Teatro San Francesco, in via dei Cappuccini (dalle 19 alle 24 di oggi), e a Formia, presso la sede dell'amministrazione Provinciale, in Olivastro Spaventola (dalle 19 alle 24 di oggi). Gli esperti dell'Asl stimano di vaccinare rispettivamente 300 e 200 persone al giorno. Da domani, invece, aprirà l'hub vaccinale a Latina, presso il polo fieristico Latina Expo (ex Rossi Sud), gestito dalla Croce rossa italiana.